

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola LUIC844002
ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 7
LUCCA (LU)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e
di formazione

Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave europee	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	21
4.4	Continuità e orientamento	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **LUCCA 7 (LUIC844002)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Luca Salvini**

Valutatore A - **Cristina Cosci**

Valutatore B - **Franca Zerilli**

La visita presso la scuola si è svolta dal 20/9/2017 al 22/9/2017.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IC nasce nel 2010 dall'unione del Circolo Didattico Lucca7 e dell'Istituto Del Prete - De Nobili - Mutigliano. È situato alla periferia ovest di Lucca, in prossimità del fiume Serchio, ed è composto da 11 plessi (4 dell'Infanzia, 6 della primaria, 1 della sec. di I grado); nell'a.s. 2016/2017 ha accolto 1086 studenti. 2 plessi hanno sedi staccate in altri edifici. Gli immobili, risalenti agli anni '50/'60, sono in buone o ottime condizioni di conservazione. La scuola secondaria di I grado è sorta su un sito a rischio in caso di piena del vicino fiume Serchio. Solo 4 plessi su 11 hanno una rete informatica; le dotazioni per la didattica sono in gran parte inferiori ai riferimenti. La popolazione scolastica è caratterizzata da un indice ESCS medio-alto con qualche fenomeno di disagio sociale, dovuto all'immigrazione o alla disoccupazione, mediamente inferiore ai valori di riferimento, soprattutto nella primaria e secondaria di S. Maria a Colle, per la presenza di alunni provenienti da strutture di accoglienza per famiglie disagiate. L'ente comunale supporta la scuola per le situazioni di disagio e per i servizi mensa e trasporto. Sul territorio sono presenti aziende agricole, piccole industrie, imprese artigianali, vivaistiche, commerciali e turistiche. Sono presenti associazioni sportive e di volontariato, punti di aggregazione per bambini, giovani e adulti. La fonte più importante di finanziamento è quella statale. La scuola ricerca fondi aggiuntivi attraverso la partecipazione a bandi e sul territorio. L'Istituto è caratterizzato da fattori di forte stabilità: la % di docenti a T.I. è superiore ai riferimenti provinciali e regionali e i docenti presenti nella scuola da più di 10 anni sono di gran lunga superiori a tutti i benchmark. La % di docenti a T.I. è -riferimento provinciale e regionale. La % di docenti con più di 55 anni è -ogni riferimento. Il DS è titolare, con più di 5 anni di esperienza e più di 5 anni di servizio nella scuola.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio.</p> <p>La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	La quota di studenti ammessi all'anno successivo è sempre superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali, mentre la quota di studenti con punteggi medio-alti nel 2015/16 è inferiore a tutti i riferimenti. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori al riferimento nazionale per tutte le classi ad eccezione della classe II della primaria. La scuola evidenzia tra un grado e l'altro una perdita di alunni, che si spostano verso Istituti vicini.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
<p>Situazione della scuola LUIC844002</p>	4
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>I risultati medi della scuola sono generalmente uguali o superiori ai riferimenti, ma la performance delle classi e delle sedi è varia, con significativi scostamenti in negativo dai punteggi medi della scuola. In vari casi il punteggio è inferiore a scuole con indice ESCS simile, soprattutto in matematica, e, rispetto all'anno precedente, si denota un peggioramento. La variabilità tra le classi è generalmente superiore ai benchmark (fuorché nella V per matematica). La quota di alunni collocati nei livelli 1 e 2 è inferiore anche significativamente e solo lievemente superiore in matematica nelle II della primaria. L'effetto scuola sugli apprendimenti è pari a quello medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali nella secondaria e nelle classi quinte della primaria per italiano, mentre per matematica sono intorno alla media.</p>

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza un questionario-guida per alcuni progetti, per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola cura lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, l'imparare ad imparare ed altre competenze chiave europee. Tali competenze sono oggetto di valutazione e la maggior parte degli alunni raggiungono buoni risultati. La scuola certifica tali competenze con il documento ministeriale.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	① Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	② ③ Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	④ ⑤ Positiva

	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	<p>I risultati ottenuti dagli studenti nel successivo percorso di studi sono buoni: la percentuale dei promossi nel primo anno di secondaria di primo grado è superiore ai riferimenti e nel primo anno di secondaria di secondo grado è di poco inferiore ai riferimenti per coloro che hanno seguito il consiglio orientativo. Nelle prove Invalsi a distanza gli studenti della primaria (sia di II sia di V) ottengono risultati migliori dei riferimenti nazionali sia in italiano sia in matematica. Per gli studenti della secondaria di primo grado (III classe) mancano i risultati a distanza aggregati a livello di scuola e i pochi dati a livello di classe mostrano risultati migliori dei riferimenti in italiano, peggiori in matematica.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

<p>formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.</p> <p>La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, sulla base dei documenti ministeriali e del contesto, e ha definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso; il curricolo costituisce per la maggior parte dei docenti un punto di riferimento per la progettazione. Questa avviene nella primaria collegialmente per classi parallele e il suo andamento è periodicamente analizzato; nella secondaria è realizzata individualmente e non tutti i docenti vedono la progettazione condivisa come vantaggiosa per l'attività in classe. I criteri di valutazione sono concordati e sono svolte verifiche per classi parallele, in modo abituale nella primaria, all'inizio e alla fine dell'intero percorso nella secondaria. La scuola utilizza forme di certificazione delle CP. I risultati della valutazione sono utilizzati per realizzare il recupero e riorientare la progettazione. Le attività di ampliamento dell'OF sono ben integrate nel progetto educativo, giudicate utili e riproposte se valutate efficaci.</p>

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criteria di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	6
Motivazione del giudizio	L'organizzazione del tempo-scuola risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni e alle necessità delle famiglie. Spazi laboratoriali, dotazioni tecnologiche e biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate, finalizzate al coinvolgimento degli alunni e adatte ai diversi stili cognitivi: peer education, classi aperte, gruppi di livello, lavoro in gruppi strutturati. Sono utilizzate pratiche didattiche innovative che impattano sul setting di apprendimento come la Scuola Senza Zaino nella primaria e nell'infanzia, il coding nella primaria e nella secondaria. E' in atto una politica di diffusione del digitale e sono avviate esperienze di CLIL. Le regole di comportamento sono definite e sono realizzati interventi per promuovere un clima positivo. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. In caso di episodi problematici, comunque sporadici, la scuola interviene con efficacia.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>

<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>
--	-------------------------

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	<p>La scuola promuove e realizza efficacemente l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali attraverso una serie di azioni di carattere didattico (analisi dei bisogni, definizione strutturata di obiettivi e percorsi di apprendimento, verifica in itinere e finale ai fini dell'eventuale rimodulazione degli interventi), metodologico (classi aperte, gruppi di lavoro, peer to peer) e organizzativo (coinvolgimento di famiglie, figure esterne e il coordinamento di referenti). Progetti per sensibilizzare tutti gli studenti sulle tematiche della diversità sono annualmente attuate. La scuola organizza sistematici interventi di recupero per gli studenti con lacune di apprendimento, durante l'orario curricolare, attraverso moduli concordati e con classi aperte e piccoli gruppi; anche questi interventi risultano efficaci. Le attività di potenziamento, anche se non parimenti strutturate, sono realizzate all'interno delle attività di classe e anche con proposte formative opzionali.</p>

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	① Molto critica
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	② ③ Con qualche criticità
	④

<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	Nella scuola sono messe in atto azioni sistematiche volte a garantire la continuità da un grado all'altro, per gli alunni delle classi-ponte: incontri dei docenti per scambiarsi informazioni, visite delle scuole da parte degli alunni, partecipazione a progetti comuni, scambio di docenti, tutorato da parte degli alunni più grandi. Tali interventi, anche a parere dell'utenza, risultano efficaci. L'accompagnamento alla scelta della scuola secondaria di II grado avviene con iniziative rivolte agli alunni delle classi terze e seconde (informazioni, visite, stage, sportelli) e con il coinvolgimento dei genitori e del mondo del lavoro. Sono svolte alcune attività finalizzate alla riflessione degli studenti sulle proprie attitudini. La scuola ha realizzato una recente indagine sugli esiti a distanza che tuttavia non ha ancora caratteristiche di sistematicità. La stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Ci sono referenti per le attività dell'area.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p> <p>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	4
Motivazione del giudizio	L'IC ha definito chiaramente la missione ed ha delineato, in numerosi ambiti, la sua visione per il futuro. Manca tuttavia un piano operativo per trasformare missione e visione in realtà: l'individuazione di priorità (poche, ma significative) da perseguire nel medio-lungo periodo, con l'esplicitazione delle risorse da impegnare, dei momenti di condivisione del programma con le parti interessate e quelli di revisione critica del suo sviluppo. I processi chiave dell'IC non risultano chiaramente identificati e presidiati. Sono state adottate alcune forme di monitoraggio, anche attraverso questionari di soddisfazione, ma la loro applicazione andrebbe estesa; mancano analisi e riflessioni critiche, in itinere e finali, delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Responsabilità e compiti sono attribuiti in modo funzionale alle attività della scuola; risorse finanziarie e materiali sono usate coerentemente con quanto espresso nel PTOF.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	4
Motivazione del giudizio	<p>Al personale, nell'ultimo triennio, sono state proposte alcune attività formative, interne, di rete e di ambito, dopo una rilevazione informale dei bisogni. Le iniziative di formazione sono di buona qualità e rispondono in parte alle necessità formative. Il loro numero risulta, dal RAV 16-17, inferiore a tutti i riferimenti. In assenza del piano di formazione triennale, non è evidente se le proposte siano coerenti con il PTOF. Gli incarichi di responsabilità sono per lo più assegnati sulla base dell'esperienza e delle competenze professionali. Il confronto tra docenti è diffuso, in un clima collaborativo. Avviene in modo strutturato per la progettazione nell'infanzia e nella primaria, con il coordinamento di figure referenti, informalmente per le altre attività didattiche e organizzative. Mancano gruppi di lavoro permanenti. Il materiale didattico è raccolto sul sito della scuola soprattutto per iniziativa dei singoli. Esso non è sottoposto a una revisione critica per valutarne la qualità.</p>

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC844002	5
Motivazione del giudizio	L'IC partecipa a reti di scuole e collabora con soggetti esterni per ampliare l'offerta formativa: vi sono partnership proficue e abituali con le scuole secondarie di secondo grado per l'orientamento, con EE.LL. e associazioni per progetti, attività di recupero e di potenziamento, con fondazioni per reperire fondi aggiuntivi. I genitori sono molto presenti nella vita dell'IC: partecipano più dei riferimenti alle elezioni degli organi collegiali, una parte di loro collabora attivamente, anche come esperto, alle iniziative dell'IC contribuendo all'ampliamento dell'offerta formativa. Potrebbe essere proficuo un loro maggiore coinvolgimento anche nelle scelte scolastiche. Mancano un'adeguata formalizzazione e una pubblicizzazione delle procedure e dei vincoli per la collaborazione tra IC e soggetti esterni.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

VINCOLI La scuola agisce su un numero di plessi piuttosto elevato (11), due dei quali con sezioni staccate, in un territorio relativamente ampio e poco servito da mezzi pubblici. Sulla scuola primaria e secondaria di S.Maria a Colle gravita una percentuale rilevante (dal 35 al 41%) di alunni con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale (case-famiglia, campo nomadi, famiglie seguite dai servizi sociali, madri protette). **OPPORTUNITÀ** L'IC interagisce con un territorio che pare attento alla scuola e disponibile ad offrire collaborazioni per migliorarne l'offerta formativa. I genitori in particolare mostrano interesse e disponibilità a partecipare. I docenti della primaria e dell'infanzia collaborano da anni per un confronto continuo sull'azione didattica svolta, nonostante operino in sedi diverse. L'alto livello di stabilità dei docenti consente di assicurare la continuità didattica per gli studenti e di impostare un lavoro a lunga prospettiva.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

1- L'IC mostra qualche incertezza nella pianificazione strategica, nella gestione delle attività relative all'orientamento strategico, al monitoraggio e nella sensibilizzazione dei genitori. Infatti, benché la scuola abbia definito chiaramente la sua mission, manca l'individuazione delle priorità strategiche (poche e significative) da perseguire nel lungo periodo, in grado di indirizzare in modo sicuro la scelta dei percorsi formativi necessari, l'utilizzo delle risorse e di fornire un'utile occasione di riflessione e di condivisione con tutte le parti interessate, comprese le famiglie. Inoltre non sembra che i processi siano adeguatamente identificati e presidiati su base sistematica (con fasi di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e revisione). 2- Risultano da migliorare la progettazione didattica e la realizzazione di prove comuni di valutazione disciplinari per classi parallele nella secondaria e in verticale tra infanzia, primaria e secondaria con un monitoraggio dei risultati. Anche se buono è il livello di collegialità, che ha dato luogo, ad es., ad un curriculum verticale per competenze, mancano alcuni passaggi utili ad una sua piena realizzazione come una progettazione che consenta un confronto periodico tra i diversi gradi di scuola, lo svolgimento sistematico di verifiche per classi parallele nella secondaria e la realizzazione di periodici monitoraggi per confrontare i risultati ottenuti, ai fini di un'eventuale riprogettazione delle attività. 3- Da migliorare e curare la qualità e l'efficacia della comunicazione esterna con le famiglie. La comunicazione verso tutti i portatori di interesse, ma in particolare verso le famiglie, sembra meritare più attente riflessioni. Può essere opportuno cercare di migliorarne la qualità e l'efficacia oltretutto la quantità e la continuità. Si segnala che l'IC non è riuscito a fornire al NEV un supporto completamente rispondente al protocollo Invalsi per quanto riguarda la presenza dei genitori alle interviste individuali.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

1- Nella Scuola è presente un clima positivo nelle relazioni tra tutte le componenti scolastiche e al loro interno. Docenti e ATA si riconoscono nell'identità e nelle finalità della scuola e collaborano per la loro realizzazione. Da parte degli alunni c'è un generale apprezzamento per il lavoro dei docenti e le relazioni tra alunni sono positive. Tutto ciò facilita tanto l'accoglienza del nuovo personale tanto l'inserimento di studenti provenienti da altri Istituti, nonché il passaggio degli studenti da un grado all'altro. 2- La Scuola, a livello strategico, ha stabilito di impegnarsi prioritariamente sul tema dell'inclusione, con il coinvolgimento di tutto il personale. I genitori concordano, in larga parte, sul fatto che la scuola riesca ad essere inclusiva e a promuovere comportamenti che fanno crescere i loro figli attraverso azioni didattiche e metodologiche differenziate, attente ai singoli bisogni. 3- La Scuola è impegnata nel miglioramento dell'ambiente di apprendimento con l'inserimento di diverse metodologie didattiche e delle tecnologie in gran parte delle classi e dei plessi dell'Istituto, con un coinvolgimento ampio dei docenti, degli studenti, delle famiglie e con attività di formazione.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

1- La disponibilità di gran parte dei docenti ad azioni importanti di formazione e al confronto interno. 2- La presenza di alcuni docenti particolarmente qualificati o formati nel campo dell'inclusione o della robotica o del coding nella didattica. 3- La disponibilità e l'attenzione del territorio e delle famiglie alla vita della scuola.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	Già buoni risultati scolastici	Priorità suggerita dal NEV	IL NEV propone di non considerare la priorità indicata dall'IC e suggerisce un'altra priorità nella stessa area: Aumentare il numero di diplomati nelle fasce di voto pari o superiori ad 8. Nel 2015/16 infatti la quota di diplomati in queste fasce di voto è inferiore ai riferimenti. In questo modo la scuola può cercare anche di arginare il fenomeno degli alunni che, nel passaggio da un grado all'altro, si iscrivono a Istituti vicini.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Risultati nelle prove di Italiano e Matematica	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV suggerisce di riformulare la priorità nel modo seguente: Ridurre le differenze negative nei punteggi della scuola in Italiano e Matematica rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS).
	Buone ma con variabilità classe-classe	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV suggerisce di riformulare la priorità nel modo seguente: Ridurre la varianza tra le classi soprattutto nella primaria, diminuendo le differenze di punteggio delle classi dai punteggi medi di Istituto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Prosecuzione delle attività interdisciplinari e trasversali	Priorità da riconsiderare	Il NEV rileva che l'Istituto, in questo caso, non ha individuato una priorità (le priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti), ma un obiettivo di processo e che, inoltre, sembrano esistere aree di maggiore criticità.
	Seconda fase del Convegno "Chi ce lo dice"	Priorità da riconsiderare	Il NEV rileva che l'Istituto, in questo caso, non ha individuato una priorità (le priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti), ma un obiettivo di processo e che, inoltre, sembrano esistere aree di maggiore criticità.
	Richiesta partecipazione al PON Cittadinanza globale	Priorità da riconsiderare	Il NEV rileva che l'Istituto, in questo caso, non ha individuato una priorità (le priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti), ma un obiettivo di processo e che, inoltre, sembrano esistere aree di maggiore criticità.
RISULTATI A DISTANZA	Buoni risultati a distanza	Priorità da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questa priorità e non propone altre priorità in questa area in quanto sembrano esistere aree di maggiore criticità.

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Completamento degli aspetti legati alle competenze minime nella costruzione dei Piani Personalizzati.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV propone di non considerare l'obiettivo indicato dalla scuola e suggerisce un altro obiettivo nella stessa area: Realizzare periodiche prove comuni per classi parallele nella scuola secondaria, in modo da rendere più omogenea l'azione didattica dei docenti e da operare un controllo sistematico dell'acquisizione delle competenze, al fine di migliorare i risultati scolastici con l'aumento della quota di studenti collocata nelle fasce di voto più alte.
	Diminuzione effetto cheating. Riduzione della variabilità fra classi soprattutto nella scuola Primaria. Compensazione con prove per classi parallele.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV suggerisce di riformulare l'obiettivo come segue: Estendere sistematicamente la progettazione didattica collegiale nella primaria, attraverso la somministrazione periodica di prove comuni e il monitoraggio sistematico delle competenze di base degli alunni. In questo modo la scuola può confrontare gli esiti di diverse metodologie didattiche adottate nell'Istituto, valutare quelle più efficaci per gli apprendimenti e contribuire alla riduzione della varianza tra le classi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Seconda fase del Convegno "chi ce lo dice" (area inclusione, legalità e cittadinanza)	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV rileva che in questo caso la scuola non ha individuato un obiettivo di processo, ma un evento e suggerisce un altro obiettivo nella stessa area: Promuovere le eccellenze aumentando le proposte opzionali extracurricolari e quelle curricolari (ad esempio con l'introduzione sistematica della metodologia CLIL), in modo da favorire il miglioramento degli esiti nelle fasce di voto più alte.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nella scuola primaria e secondaria di I° grado	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, che è già inserito nell'area Curricolo, progettazione e valutazione, e non propone altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
	Completare aspetti legati alle competenze minime nella costruzione dei Piani Personalizzati.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo e non propone altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
	Organizzare forme di orientamento per l'eccellenza con Enti e	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo e non propone

	associazioni		altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Aumentare gli incontri del gruppo autovalutazione e miglioramento.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV suggerisce di riformulare l'obiettivo nel modo seguente: Coinvolgere la comunità scolastica nella definizione di alcune scelte strategiche da perseguire nel triennio su cui indirizzare attività didattiche, risorse umane e finanziarie, al fine anche di migliorare i risultati scolastici e nelle prove standardizzate nazionali.
	Aumentare gli incontri di GLHI (gruppi di studio misti docenti, genitori, associazioni....)	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di non considerare questo obiettivo e di limitarsi al precedente.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Valorizzazione delle competenze interne per la costituzione di gruppi di studio.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo, in quanto la costituzione di gruppi di lavoro nei processi chiave può distribuire le responsabilità, rendendo più efficaci i risultati attesi, e può attivare un confronto utile anche a rendere più omogeneo il lavoro dei docenti e a migliorare i risultati scolastici.
TERRITORIO E FAMIGLIE	Ampliare i rapporti con le famiglie, raggiungere con interventi specifici e con l'aiuto di Enti preposti, il 15% delle famiglie marginali.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV suggerisce di riformulare l'obiettivo nel modo seguente: incrementare i rapporti con le famiglie, attraverso una comunicazione che risulti efficace e la ricerca del coinvolgimento e della condivisione nelle scelte

			effettuate dalla scuola (la definizione della mission, la proposta progettuale annuale, la valutazione dei risultati), al fine di migliorare i risultati scolastici.

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

- La scuola ha individuato un numero molto elevato di priorità (7 in totale, delle quali rispettivamente 1 per i Risultati scolastici, 2 per i Risultati delle prove standardizzate nazionali, 3 per le Competenze chiave europee e 1 per i Risultati a distanza). Dal momento che le indicazioni per l'autovalutazione prevedono che le scuole individuino al massimo due priorità, in due diverse aree di esito, il NEV ne ha ridotto il numero considerando quelle con le maggiori criticità. Inoltre, mentre nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali il NEV ha condiviso solo in parte le scelte della scuola, suggerendone una formulazione focalizzata sui punti di debolezza più marcati, nell'area Risultati scolastici ha suggerito una diversa priorità, scaturita dalla lettura dei dati e dalle evidenze emerse durante la visita. IL NEV ritiene che in questo modo la scuola potrà concentrare la propria azione su pochi obiettivi generali di medio-lungo periodo, aumentando le possibilità di un loro raggiungimento. - Il NEV è intervenuto anche, limitandone il numero, sugli obiettivi individuati dall'IC nelle aree di processo. In questo il NEV ha seguito le indicazioni contenute nel documento "RAV- Guida all'Autovalutazione ed ha quindi suggerito di riconsiderare tutti gli obiettivi nell'area Continuità e orientamento. - Il NEV ha infine cercato di correlare in modo più diretto gli obiettivi di processo con le priorità da raggiungere.